LA LUCE DEI FATTI

I.

Nel gennajo 1842 fui nominato dal Municipio di Vicenza qual direttore dei lavori della manutenzione delle strade comunali della città e del circondario esterno. Com' ebbi rilevati i difetti delle nostre strade e i disordini che derivavano dall' usato modo delle manutenzioni, proposi di cambiare il sistema, feci una ragionata relazione, dimostrando a cifre i vantaggi che mutando ne verrebbero. Presentai al Municipio nel dì 21 maggio 1842 il mio lavoro, e sotto il N. 2641 fu registrato con queste precise parole: *L' Ingegnere Formenton presenta un nuovo Piano per la manutenzione delle strade interne ed esterne del Circondario, onde meglio sistemare questo ramo di amministrazione.*

In quel tempo la mia proposta, ch'era ben meditata, parve un sogno. Ma qual' era il pensiero mio per le strade della città, giacchè molto ne era dispendiosa la manutenzione, e le strade peggioravano di continuo, fino a che era mestieri di rinnovarle

con altre spese ingenti, per tornar poi ai medesimi disordini? Io proposi che i lavori da farsi ogni anno siano tali da rinnovare ad una ad una tutte le strade della città, anzichè fare continui e cattivi rappezzi, sia nei selciati, e vieppiù nei marciapiedi lastricati. Facendosi le ideate progressive rinnovazioni stradali, si eseguirebbero in pari tempo, dissi, li restauri che sulla generalità delle vie abbisognassero; e questo modo proseguendosi, verrebbero a grado a grado ricostruite, e quindi migliorate tutte le strade nostre, introducendovi tutti i miglioramenti che il civile progresso suggerirebbe. Ogni anno fisserebbesi di ricostruire la tale contrada, e forse due, secondo la importanza dei lavori da farsi; sarebbero impiegati i migliori materiali che sono compatibili: p. e., i selciati farebbonsi con ciottoli del Brenta, anzichè con sassi vulcanici, com'è in uso: i marciapiedi si costruirebbero al possibile spaziosi e comodi, non miseri, e adoperando pietre grandi di macigno, delle cave migliori dei colli Euganei, e non con pietre piccole e sovente delle cave peggiori. Le quali pietre siano pur grosse non meno di dieci centimetri, ma bene lavorate nel contorno, e da porsi in opera con sottoposta malta buona e abbondante. Le carriere poi, grosse almeno 18 centimetri, debbonsi unire fra loro intestate a tutta grossezza. Ogni contrada abbia il suo acquedotto principale, e tutte le acque dei tetti vi siano incanalate. Io non dirò tutte le particolarità dei lavori medesimi, le quali furono scritte e raccolte colla stampa; e dimostrai che con questo sistema di rinnovazione e di manutenzioni, non sarebbesi speso più di ciò che si spende col cattivo

e dannoso metodo in pratica. « Col nuovo piano, io dissi, è provveduto ad una incessante rinnovazione di selciati e lastricati nella città, invece d' imperfetti acconciamenti, che più sempre degradano le interne strade ». Nel mio piano trattai anche delle strade a ghiaia, e dei lavori più utili ed economici.

Le Autorità non secondarono la proposta, ch' era di utilità pubblica. Nell'agosto 1845 cessai dal mio carico; essendo che per tutti i lavori tecnici del Comune fu assunto l'Ingegnere Gio. Battista Berti.

II.

Nel gennajo 1852 fui dal Municipio invitato a dirigere i lavori delle vie della città, ed ebbi accettato. Nel 1853 disposi di pubblicare i miei pensieri intorno alle opere stradali; e nel gennajo 1854 ne feci la pubblicazione. Dedicata l'opera mia al Municipio, n'ebbi, dopo qualche mese, la seguente Lettera:

« Il Podestà e gli Assessori del Municipio di Vicenza rendono le debite grazie all' Ingegnere Dott. Francesco Formenton, per essersi compiacciuto d'intitolare a loro il pregevole suo libro sulla manutenzione delle strade foresi ed urbane in generale e sopra un nuovo piano per mantenere e rinnovare le strade di Vicenza, la molta opportunità del quale fu manifestata, or fa poco, con degne parole da uno fra i più chiari nostri periodici. Possa l'utilità pratica del lavoro corrispondere appieno a' suoi commendevoli intendimenti.

« Noi frattanto preghiamo il Sig. Ingegnere a voler aggradire l'Opera che gli presentiamo, la quale trattando dell'arte che sì degnamente ei professa, potrà con maggior frequenza significargli e la stima che in noi seppe destare il coscienzioso ed utile suo lavoro, e la nostra riconoscenza dell'averlo a noi intitolato, siccome a rappresentanti del paese, di cui Egli si è reso benemerito. Vicenza li 20 Maggio 1854 ».

Molti Municipii d'Italia conobbero il mio piano, e mi scrissero lettere sul proposito. *Pel Sig. Formenton*, si disse colla stampa, *la manutenzione diventa una graduale ricostruzione delle vie civiche.* (*)

Con lettera del 21 dicembre 1853 il Municipio vicentino mi diede commissione di redigere il progetto per la manutenzione delle strade della nostra città, sulla base dei principii da me pubblicati.

Rassegnai il progetto nel 24 maggio 1854: la spesa annuale per la manutenzione generale delle strade comunali della città risultava di austr. lire 5277, e per

(*) In Francia veniva ideato un sistema per la manutenzione delle strade di terra e ghiaia. Il metodo fu introdotto nel Piemonte, e si chiamò *sistema Franco-Piemontese*. L'Ingegnere Giuseppe Sacchi di Padova lo mise in pratica nelle strade a ghiaia del Padovano, e di poi si adottò altrove. Il quale sistema Franco-Piemontese corrispondeva nella sostanza alla mia idea esposta nel 1842 per le strade a ghiaia, e forse con maggiore semplicità. Il mio piano comprendeva per di più anche il nuovo modo di mantenere le strade selciate e lastricate delle città, come esposi nel 1842; il quale era un successivo rinnovamento delle contrade, senza spendere di più che non costava la cattiva manutenzione praticata cogli appalti *a prezzo assoluto*.

nuove costruzioni annue nelle strade medesime di austr. lire 12486. E quindi il complessivo dispendio preventivato per anno ascendeva a peritali austr. lire 17763, il qual dispendio in via media eguagliava, può dirsi, ciò che innanzi il Comune spendeva per la sola e cattiva manutenzione di esse strade interne; ed ora invece comprendevasi una continua e buona ricostruzione. Le pratiche amministrative portarono via molto tempo; ma riconosciuti e riscontrati i dati e i calcoli, fatto ogni esame, il progetto veniva dalle Autorità approvato, e poscia andava in esecuzione col giorno primo gennajo 1857: io avea cessato di appartenere quale Ingegnere d'Ufficio, come or dirò.

Colla spesa detta di sopra, e per il pronto, continuo e miglior servizio di manutenzione, furono attivati sei operaj: cioè un muratore, un selcitore, due manovali e due stradajuoli: gli acconci si eseguiscono con vecchi materiali, ritratti dai disfacimenti di vecchie strade, che si ricostruiscono con materiali nuovi, e di qualità scelta. L'Ingegnere dee invigilare attentamente, o si danneggia l'interesse pubblico.

I miei scritti che pubblicai successivamente sopra questo interessante argomento (*), non ostante la mia buona intenzione, ebbero ad irritare degli umori e delle suscettività: e nel giorno 13 agosto 1856 ebbi questo Decreto:

(*) 1. Discorso sulla manutenzione delle strade e nuovo piano relativo; 2. Appendice; 3. I primi studii di esso piano; 4. Discussione sulla istituzione dell'Ufficio tecnico in Vicenza; 5. Dialoghi sulla manutenzione delle strade a ghiaia, ed altro ancora. Le quali Opere sono deposte nella Biblioteca Bertoliana.

« In pendenza del piano di sistemazione dell'Ufficio Tecnico Municipale, ed in obbedienza al Decreto 28 Gennajo N. 24239 - 2599. IV. della R. Delegazione Provinciale, confermato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza con osseq. Dispaccio 8 Luglio passato N. 17733, Ella deve cessare tosto da qualunque pertrattazione degli affari tecnici del Comune.

« Perciò il Municipio deve avvertirla, che col giorno di domani Ella resta sollevata da qualunque incombenza, sia per la direzione della manutenzione delle strade interne della Città, sia per la sorveglianza di qualsiasi altro lavoro Comunale, che si riferisca, o non si riferisca alla manutenzione suddetta.

« Il solo lavoro di riattazione della strada di S. Silvestro sarà sotto la sua direzione ultimato.

« Ella poi vorrà consegnare entro domani al Municipio tutti gli atti, che si riferiscono alla suddetta manutenzione delle strade, ed entro quindici giorni al più tardi, presenterà la regolare liquidazione dei lavori stati fatti nel corrente anno sulle strade stesse ».

Vi tenne dietro questa dichiarazione di più che 200 Cittadini:

« Noi sottoscritti Cittadini di Vicenza dichiariamo spontaneamente ed attestiamo a chiunque per la verità, di riconoscere l'Ingegnere civile sig. Francesco Dott. Formenton quale persona onesta e proba nei rapporti sociali, come pure nel lungo esercizio di sua professione.

« Dichiariamo del pari ed attestiamo ciò che dichiarò l'intero Municipio di Vicenza con lettera del 20 Maggio 1854, resaci ostensibile, cioè che il detto sig.

Ingegnere Francesco Dott. Formenton col pubblicare il suo libro sulla manutenzione delle strade foresi ed urbane in generale, e sopra un nuovo piano per mantenere e rinnovare le strade di Vicenza, si è reso benemerito al Paese, e vieppiù anche coi successivi lavori tecnici da lui fatti di pubblica ragione colla stampa, per cui si è Egli meritata la generale estimazione de' suoi Concittadini. » — Li 4 settembre 1856.

III.

Nel 1863 il Municipio mi diede commissione di collaudare i lavori stradali fattisi in detto anno; ed è risultato che furono dispendiate per le strade della città austr. lire 14691 . 29, comprese le rinnovazioni delle strade di Pescheria, di Muschieria, delle Due Ruote e stradella Alverà. Anche negli scorsi anni si sono costruite strade nuove. Nel 1862, fra manutenzione e lavori nuovi, sonosi dispendiate austr. lire 19634.78; e quindi la media colle austr. lire 14591 . 29 risulta di austr. lire 17163 . 04; somma un po' minore delle preventivate peritali annue austr. lire 17763. Prova non dubbia, che il mio piano avea per base calcoli esatti, solido fondamento, e mirava all' utile reale del nostro Comune; il quale acquistò un risparmio di circa austr. lire dodici mila annue per le strade comunali della città, colle quali poter bene ricostruire alcuna, o più di una strada ogni anno.

Si fa uso anche di asfalto, in luogo delle pietre nei marciapiedi; il quale costa un poco meno delle pietre, ma la durata è di poco tempo.

Dissi ciò in via di storia: sono memorie di famiglia, brevi quanto ho potuto. Cessate le acerbità, era dolce attestare gratitudine a coloro che un conforto porgevano.

Queste poche pagine, dopo un corso di 23 anni, sono bastevoli a conchiudere, che le mie idee, i miei pensieri e ragionamenti, scritti nel 1842, non erano sogni o fantasie; ma bensì verità proficue da tostamente effettuarsi.

Dopo tante vicende, questa conclusione tranquilla sui fatti successivi e irrecusabili, è consolante.

Vicenza 15 *Marzo* 1865.

Francesco Dott. Formenton